

SE NON DIVENTERETE COME BAMBINI NON ENTRERETE NEL REGNO

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2006-2007

Dalla Presentazione del Card. Severino Poletto

Questa missione è per tutti i bambini e i ragazzi. Ci teniamo a far sì che possano conoscere la persona di Gesù, incontrandolo “dal vivo” attraverso la compagnia dei suoi amici: per questo la proposta ruota in particolare attorno ad alcuni personaggi, ad alcune pagine evangeliche. **Questa missione quindi è per loro**, ed è per questo motivo che ci impegna a imparare a pensare, a fare, a parlare come loro, in modo che le nostre parole, le nostre azioni li guidino ad accogliere Gesù nella loro vita.

Per questo, **la missione è anche con i bambini e i ragazzi**. Non sono semplicemente i destinatari delle nostre iniziative e proposte. Sono invece i protagonisti, hanno un loro modo originale e proprio di ascoltare il Vangelo e di vivere la fede. Hanno parole da dire, desideri a esprimere, scoperte da fare e da comunicare. La missione con loro è, per noi adulti, anche un'occasione per metterci in ascolto. Di permettere loro di prendere la parola nella Chiesa, perché siamo convinti che possono aiutare noi “grandi” a ridiventare bambini, a rimetterci in ascolto del Vangelo con semplicità: scopriremo così anche noi la sua verità, al di là delle incrostazioni che, forse, l'abitudine vi ha depositato sopra.

(...) Rivolgendoci a queste fasce d'età, siamo tutti consapevoli che non si tratta dell'unica priorità per il rinnovamento ecclesiale: costituisce infatti solo un momento di un cammino ben più ampio, che man mano coinvolgerà le diverse età della vita. Sappiamo però anche che questo è uno dei nodi pastorali attorno a cui è in atto un ampio ripensamento, non solo a Torino, ma in tutto il mondo occidentale: quello dei percorsi per “diventare cristiani”, nel mondo di oggi. Le esperienze che metteremo in atto, coinvolgendo tutti gli interessati, e in modo particolare anche le famiglie, costituiranno certamente un prezioso bagaglio per il nostro cammino.

Dall'Introduzione del Sussidio per la Missione

Nella nota che nel 1991 ha accompagnato la pubblicazione dei catechismi si legge che bambini e ragazzi *“hanno un loro proprio modo di essere uomini e credenti, di vivere e confessare la loro fede. Hanno doni originali per arricchire la comunità umana ed ecclesiale”*.

E' sulla base di questa capacità, che essi hanno diritto a ricevere una parola adeguata alla loro età e alle loro caratteristiche; e hanno anche il diritto di poterci aiutare in questo. Perciò pensiamo che le iniziative della missione diocesana possano essere **occasioni per loro per essere protagonisti**, perché possano prendere la parola e esprimere il loro punto di vista, i loro sentimenti, ciò che la Parola di Dio suscita in loro. Noi educatori – catechisti e animatori, laici e preti – siamo chiamati perciò a maturare un atteggiamento di attento ascolto.

L'annuncio che rivolgeremo loro non ha la pretesa di offrire la sintesi definitiva del contenuto della fede... Sarà però importante che l'annuncio ricevuto si integri nella loro esperienza, lasciandoli aperti e desiderosi di proseguire il cammino... E' importante che essi possano vivere questa esperienza non come un “programma” strutturato, destinato a “prepararli” a ricevere qualcosa, ma invece come un'offerta di qualcosa di bello e buono, che degli amici più grandi stanno vivendo e sperimentando e credono possa essere interessante anche per loro. Sarà un assaggio dell'annuncio di salvezza. Se questa sarà invece un'esperienza di noia, o di imposizione, o di rigidità... trasmetteremo una conseguente immagine di comunità cristiana, catechismo, Gesù, Dio, che rischiano di portarsi dietro per molto tempo nella loro vita.

Obiettivi specifici della Missione "bambini e ragazzi"

- In un'ottica catecumenale, **accompagnare i ragazzi e le ragazze a conoscere Gesù** come il miglior amico e ad innamorarsi di Lui attraverso incontri di gruppo che li coinvolgano sia come mente (dimensione intellettuale) che come cuore (dimensione affettiva) e come mani (dimensione operativa e di servizio). *Luoghi privilegiati*: gruppo catechistico e Eucarestia domenicale.
- Condurre i ragazzi e le ragazze verso l'esperienza concreta della **dimensione sociocaritativa** (attenzione ai più poveri, favorire la pace e la giustizia). *Luoghi privilegiati*: gruppo, famiglia, scuola e borgata.
- Coinvolgimento dei **genitori nel cammino di fede dei figli**. Genitori sia vicini che lontani. L'iniziazione cristiana è un'occasione da non perdere per evangelizzare i genitori.

Dal documento “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”, nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana

Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa. Nell'iniziazione esprime il suo volto missionario verso chi chiede la fede e verso le nuove generazioni. La parrocchia è il luogo ordinario in cui questo cammino si realizza.

Fino ad oggi i sacramenti del Battesimo, dell'Eucarestia e della Confermazione venivano ricevuti nel contesto di una vita familiare per lo più già orientata a Cristo, sostenuti da un percorso catechistico di preparazione. Ora, invece, ci sono famiglie che non chiedono più il Battesimo per i loro bambini; ragazzi battezzati che non accedono più agli altri sacramenti dell'iniziazione; e se vi accedono, non poche volte disertano la Messa domenicale; troppi, infine, dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione scompaiono dalla vita ecclesiale. Questi fenomeni non assumono la stessa rilevanza in ogni parte del paese, ma c'è chi parla di crisi dell'iniziazione cristiana dei fanciulli.

Nel cammino di iniziazione, preparando ai sacramenti, occorre evitare due pericoli: il lassismo che svilisce il dono di Dio e il rigorismo che potrebbe lasciar intendere che il dono sia nostro... In prospettiva catecumenale, il cammino va scandito in tappe, con percorsi differenziati e integrati. **Occorre promuovere la maturazione di fede e soprattutto bisogna integrare tra loro le varie dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede...** La **partecipazione alla Messa domenicale** va anche proposta come momento essenziale della preparazione ai sacramenti...

L'iniziazione cristiana dei fanciulli interpella la responsabilità originaria della famiglia nella trasmissione della fede. Il **coinvolgimento della famiglia comincia prima dell'età scolare**, e la parrocchia deve offrire ai genitori gli elementi essenziali che li aiutino a fornire ai figli l'alfabeto cristiano. Si dovrà così **chiedere ai genitori di partecipare a un appropriato cammino di formazione**, parallelo a quello dei figli...

Percorso della missione

LIVELLO PARROCCHIALE

Noi consideriamo coinvolti in questa fascia d'età tutti i bambini e i ragazzi che:

- sono iscritti al catechismo
- frequentano le attività del nostro oratorio
- frequentano la prima elementare e non sono ancora inseriti nel catechismo in parrocchia
- hanno partecipato alle attività estive o invernali del nostro oratorio.

Quest'anno ci proponiamo:

1. di ripensare le età e gli itinerari del progetto di iniziazione cristiana: progetto catechesi (CPP)
2. di ben strutturare i collegamenti tra: catechesi, liturgia, carità, oratorio
3. di proporre alcuni appuntamenti con la Scuola (coinvolgimento maestre e insegnante di religione)
4. di rinnovare l'equipe di preparazione ai Battesimi e la festa dei bimbi battezzati negli ultimi 5 anni
5. di valorizzare le seguenti iniziative: mini-olimpiadi, festa di inizio anno pastorale, tema dell'oratorio e tappe, giornate catechistiche e animazione messa dei ragazzi, novena di Natale, palio di maggio, ...
6. novità: messa di inizio anno scolastico, campo invernale ragazzi, coro dei bambini, ...

LIVELLO DI UNITA' PASTORALE

- Festa di inizio della Missione, durante la Visita Pastorale dell'Arcivescovo (sabato 14 ottobre, nell'oratorio di Palera).
- Festa dell'Infanzia missionaria (mese della pace), sul territorio (sabato 13 gennaio, nel piazzale del Cinema UGC).
- Eventuale festa di Carnevale con sfilata Trofarello, Moriondo, Testona.
- Festa di fine Missione, tutta la mattinata con celebrazione dell'Eucarestia (13 maggio, a Celle di Trofarello). Nel pomeriggio i cresimandi e i cresimati (1-2 media) partono per Colle Don Bosco.

LIVELLO DISTRETTUALE

Festa dei cresimandi e dei cresimati (1-2 media) con l'Arcivescovo, a Colle Don Bosco (pomeriggio).